



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



REPORT TERZA YOUTH CONFERENCE NAZIONALE

26-28 maggio 2022



Istituto
degli
Innocenti





Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

REPORT TERZA YOUTH CONFERENCE NAZIONALE

26-28 maggio 2022



Istituto
degli
Innocenti



Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale
Paolo Onelli

**Divisione IV - Programmazione sociale. Segretariato della Rete della protezione e dell'inclusione sociale.
Gestione e programmazione dei trasferimenti assistenziali. Politiche per l'infanzia e l'adolescenza**
Renato Sampogna



Presidente
Maria Grazia Giuffrida

Direttore Generale
Sabrina Breschi

Direttore Area infanzia e adolescenza
Aldo Fortunati

Servizio ricerca e monitoraggio
Donata Bianchi

REPORT TERZA YOUTH CONFERENCE NAZIONALE

26-28 maggio 2022



Unione europea
Fondo sociale europeo



Comitato tecnico scientifico

Renato Sampogna, Donata Bianchi, Marianna Giordano, Luisa Pandolfi, Federico Zullo, Cristina Calvanelli, Katia Cigliuti, Lucia D'Ambrosio, Sara Degl'Innocenti, Lucia Fagnini, Giovanna Marciano, Veronica Mirai, Anna Paola Perazzo, Valentina Rossi

A cura di

Sara Degl'Innocenti

Redazione del report a cura di Cristina Calvanelli, Katia Cigliuti, Sara Degl'Innocenti, Lucia Fagnini, Giovanna Marciano, Veronica Mirai, Francesca Pierucci, Valentina Rossi

Si ringraziano le ragazze e i ragazzi e i tutor per l'autonomia che hanno partecipato alla Youth Conference
Per coloro che sono profilati su Fad (<https://www.careleavers.it/>) è disponibile un video della seconda Youth conference nazionale

Coordinamento esecutivo

Paola Senesi

Progettazione grafica e impaginazione

Ylenia Romoli

2022, Istituto degli Innocenti, Firenze

Il presente testo è stato realizzato dall'Istituto degli Innocenti nell'ambito delle attività previste dall'accordo di collaborazione sottoscritto in data 11 marzo 2019 con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Direzione per la lotta alla povertà e alla programmazione sociale, relativamente al supporto degli interventi in favore di coloro che al compimento della maggiore età vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'Autorità giudiziaria.

SOMMARIO

Presentazione	4
Una cartolina da... I risultati dei lavori di gruppo sulle esperienze locali	5
I laboratori sulla comunicazione: dalle origini agli esiti	21
I laboratori rivolti ai tutor per l'autonomia	26
A conclusione dei lavori	28

PRESENTAZIONE

La terza Youth conference nazionale (YCN) del progetto care leavers si è svolta dal 26 al 28 maggio 2022, per la prima volta in presenza, all'Istituto degli Innocenti di Firenze.

Le prime due edizioni si sono invece svolte online a causa delle restrizioni sanitarie imposte dalla pandemia da Covid-19, pertanto l'evento ha rappresentato per i giovani, i tutor e l'assistenza tecnica (AT) il raggiungimento di un risultato per molto tempo desiderato.

Alla 3 giorni hanno partecipato 32 care leavers e 17 tutor per l'autonomia in rappresentanza delle 17 regioni che aderiscono al progetto nazionale. La terza Youth conference ha previsto un programma in cui si sono alternati momenti dedicati ai saluti e alla restituzione da parte delle istituzioni, momenti ludici finalizzati alla conoscenza del gruppo, di Firenze e del Museo degli Innocenti e momenti laboratoriali che hanno coinvolto sia i care leavers che i tutor per l'autonomia. Il 26 maggio hanno aperto i lavori Sabrina Breschi, direttrice dell'Istituto degli Innocenti, Anna Maria Serafini, coordinatrice del *Piano di azione nazionale per l'attuazione della garanzia infanzia*, Paolo Onelli, direttore generale per la lotta alla povertà e la programmazione sociale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e Adriana Ciampa, dirigente Inps e già dirigente della Divisione IV del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. La chiusura dei lavori è stata fatta da Renato Sampogna, attuale dirigente della Divisione IV del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Il primo giorno è stato dedicato anche alla conoscenza tra tutti i partecipanti con alcuni giochi rompighiaccio che hanno sciolto un po' l'imbarazzo di incontrarsi per la prima volta. I ragazzi e le ragazze si sono poi confrontati sui temi emersi durante le Youth conference regionali (YCR) e in parallelo i tutor hanno svolto un laboratorio di discussione sul tema della partecipazione dei giovani all'interno delle Youth conference.

Il secondo giorno ha visto i ragazzi e le ragazze partecipare a tre laboratori organizzati per potenziare il loro coinvolgimento nelle attività progettuali e per rispondere al bisogno, da loro espresso nelle scorse Youth conference, di promuovere una comunicazione efficace del progetto che possa raggiungere anche coloro che non conoscono i care leavers.

I laboratori realizzati sono stati:

- creazione di un video;
- costruzione di un'indagine sui giovani;
- definizione dei contenuti della formazione diretta agli operatori e del sito del progetto.

I tutor hanno svolto invece un laboratorio esperienziale concentrato sull'ascolto attivo e la comunicazione condotto dalla formatrice e coach Giovanna Melloni.

La mattina del 28 maggio, ultimo giorno di lavoro, i rappresentanti dei tre laboratori hanno condiviso in plenaria il lavoro svolto con restituzioni molto puntuali.

La YCN è terminata con uno scambio di doni: ogni regione ne ha portato uno come ricordo dell'esperienza. Durante i lavori è stata consegnata l'ultima pubblicazione prodotta dall'assistenza tecnica: *Crescere verso l'autonomia: vademecum per i care leavers*. La pubblicazione è stata scritta come risposta ai ragazzi e alle ragazze che nella seconda YCN avevano manifestato il bisogno di una maggiore diffusione dei contenuti della sperimentazione e avevano proposto di poter avere una guida rivolta a loro con informazioni circa i vari servizi che possono essere di supporto nei progetti di autonomia, sia a livello nazionale che locale. Il vademecum raccoglie quindi le principali informazioni rispetto alle misure di sostegno, illustra gli organismi creati dalla sperimentazione e orienta i giovani nella comprensione e nell'ottenimento delle risorse economiche del Reddito di cittadinanza e della Borsa per l'autonomia.

UNA CARTOLINA DA... I RISULTATI DEI LAVORI DI GRUPPO SULLE ESPERIENZE LOCALI

Al fine di dare continuità al lavoro svolto a livello regionale e costruire insieme una comunicazione più efficace e spontanea è stato richiesto che si preparassero, durante le YCR, delle cartoline con cui far emergere le esperienze e i contenuti rilevanti per ogni territorio, indirizzandole agli interlocutori che i ragazzi e le ragazze ritenevano i principali destinatari delle loro riflessioni.

Le cartoline sono state rivolte a soggetti diversi: al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, all'assistenza tecnica nazionale e al comitato scientifico, alle regioni, agli ambiti territoriali, agli operatori, ma anche agli altri care leavers, partecipanti alla sperimentazione o potenziali beneficiari, rispetto ai quali i partecipanti al gruppo hanno mostrato di voler trasferire conoscenze apprese nel corso dei mesi di partecipazione diretta.

Ogni YCR ha predisposto due cartoline che sono state poi presentate e spiegate durante il laboratorio. Ognuna di queste conteneva mittente, destinatari, testo e immagine.

Grande forza hanno avuto le immagini scelte per dare maggiore enfasi ai contenuti portati.

Le attività sono state svolte in piccoli gruppi per garantire ai partecipanti tutto il tempo necessario per l'esposizione, per la rielaborazione degli stimoli e l'individuazione dei temi da riportare in seduta plenaria.

I temi più ricorrenti nelle cartoline proposte dalle YCR sono stati i seguenti:

- il ruolo fondamentale del tutor;
- l'importanza della collaborazione di tutti gli operatori e i soggetti coinvolti;
- la forza dei gruppi e delle Youth conference;
- la sperimentazione come grande opportunità;
- l'importanza del supporto dei care leavers a vantaggio dei futuri beneficiari;
- il prolungamento del progetto oltre i 21 anni;
- il miglioramento della spiegazione e comunicazione della sperimentazione;
- la tutela per la casa;
- le agevolazioni per l'inserimento nei percorsi formativi e di studio universitario;
- l'erogazione e la gestione delle risorse economiche;
- la promozione di una maggiore omogeneità nei diversi territori rispetto all'attivazione dei dispositivi, delle agevolazioni e della creazione della rete territoriale dei servizi.

Gruppo blu

Il gruppo era composto da rappresentanti delle Regioni Liguria, Puglia, Piemonte, Abruzzo, Lazio, Umbria, Emilia Romagna, Molise, Sicilia, Sardegna.

I temi emersi dal laboratorio sono stati:

- l'importanza del gruppo di socializzazione e la forza che viene generata dalla collaborazione di tutte le persone coinvolte nei progetti per l'autonomia, seppure il cammino possa riservare difficoltà;
- i tutor sono figure fondamentali per i ragazzi e le ragazze che li ringraziano perché

sono sempre presenti, sia nell'accompagnamento nel progetto, sia nella vita personale. I tutor e la partecipazione al progetto sperimentale hanno insegnato ai care leavers cosa significhi aver cura di qualcuno, quanto sia bello e confortante ricevere questo tipo di attenzioni e hanno permesso loro di abbassare le difese, di vivere le loro vite e affrontare le difficoltà, grandi o piccole, consapevoli di non essere soli;

- creazione delle figure dei tutor junior: ex care leavers che hanno sperimentato il progetto e in qualità di esperti accompagnano i nuovi giovani affiancandosi ai tutor. A tal fine sarebbe utile inserire, all'interno della sperimentazione, un percorso formativo che fornisca gli strumenti per ricoprire tale ruolo a coloro che vogliono diventare tutor junior e creare quindi per loro nuove esperienze lavorative;
- dare la possibilità ai ragazzi e alle ragazze ancora minorenni di ricevere la spiegazione di che cosa è il progetto dai care leavers esperti, già inseriti nel percorso sperimentale. Ciò sarebbe funzionale a prepararli e renderli consapevoli rispetto all'adesione o meno al progetto;
- prevedere il prolungamento del progetto oltre i 21 anni perché spesso non è possibile che i giovani siano pronti a essere indipendenti a quest'età: è chiaro per i giovani adulti che a 21 anni non sia facile trovare la propria strada nemmeno per coloro che hanno la possibilità di vivere ancora in famiglia;
- necessità di una stabilità economica e affettiva: i giovani sottolineano che senza un lavoro è molto difficile potersi permettere una casa; allo stesso tempo, non avere una stabilità abitativa incide sulla stabilità emotiva. In quest'ottica vengono elaborate le successive osservazioni per garantire maggiore stabilità economica e abitativa;
- accantonamento della Borsa per l'autonomia oltre i 21 anni per poter avere la possibilità di mettere da parte un po' di soldi e poter giustificare la loro spesa anche dopo la fine del progetto. Questo permetterebbe ai giovani di imparare a risparmiare e di fare previsioni di spesa più a lungo termine;
- prevedere la creazione di una quota riservata ai care leavers per l'inserimento nei corsi di formazione professionale regionale, così come per l'inserimento nel mondo del lavoro è stato creato il collocamento mirato;
- tutela per la casa: il tema casa emerge nuovamente nell'ottica che la stabilità abitativa crea stabilità emotiva e la serenità per intraprendere le scelte desiderate. La richiesta è quella di prevedere un percorso di tutela strutturato per l'autonomia abitativa dei care leavers, come per esempio alloggi a canone sociale messi a disposizione dalla regione, tutele e garanzie per i contratti di affitto con i privati. Viene condivisa anche l'esperienza dell'Umbria con l'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale (Ater);
- emergono le criticità di alcuni territori come Palermo, i ragazzi e le ragazze non hanno potuto godere a pieno del progetto, seppur consapevoli delle sue potenzialità, perché non hanno ricevuto i soldi della Borsa per l'autonomia. Infatti, sottolineano che, senza le risorse economiche, è difficile portare avanti i propri progetti. Questi giovani vivono l'amarezza di promesse non mantenute.

Gruppo verde

Il gruppo era composto da rappresentanti delle Regioni Veneto, Puglia, Campania, Piemonte, Abruzzo, Lazio, Toscana, Marche, Umbria, Calabria. I temi emersi dal laboratorio sono stati:

- la soddisfazione per alcuni traguardi raggiunti con il progetto a seconda delle esperienze individuali, come ad esempio la stabilità abitativa e l'acquisizione di competenze;
- la necessità di migliorare la comunicazione rivolta ai potenziali beneficiari della sperimentazione: il progetto deve essere spiegato come un'opportunità. Gli operatori non sono stati sempre in grado di illustrare gli interventi in modo adeguato ai ragazzi e alle ragazze in uscita dall'assistenza, per permettere una scelta consapevole. È importante porre ulteriore attenzione al livello di conoscenza e consapevolezza degli operatori;
- la necessità di una disseminazione del progetto nei territori e nelle comunità, per far conoscere la sperimentazione anche agli educatori delle strutture di accoglienza, al fine di favorire un migliore e maggiore accesso alla sperimentazione. Ciò dovrebbe incentivare l'avvio di un lavoro sull'autonomia anche prima dei 18 anni;
- la necessità di prevedere un accompagnamento dopo i 21 anni, valutando caso per caso, soprattutto laddove sia stato scelto un percorso universitario che rende particolarmente difficile il raggiungimento dell'autonomia entro i 21 anni, per cui è necessario prevedere un periodo di tempo più lungo per la conclusione degli studi;
- la necessità di assicurarsi che, una volta forniti loro gli strumenti, i care leavers vengano seguiti nello svolgimento delle attività quotidiane, mantenendo una presenza forte di accompagnamento da parte degli operatori coinvolti nella sperimentazione;
- la valutazione positiva dell'esperienza delle Youth conference, anche se in alcuni casi i livelli di partecipazione e coinvolgimento su base territoriale andrebbero maggiormente incentivati. Viene fatta la richiesta all'assistenza tecnica di aumentare i momenti di condivisione all'interno della sperimentazione anche a livello nazionale;
- la necessità di diffondere ulteriormente la conoscenza della categoria dei care leavers alle istituzioni, garantendo l'effettiva applicabilità degli interventi previsti.

Gruppo rosso

Il gruppo era composto da rappresentanti delle Regioni Sardegna, Campania, Lombardia, Emilia Romagna, Molise, Liguria, Veneto, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Sicilia e Toscana.

I temi emersi dal laboratorio sono stati:

- la residenza fittizia come possibile soluzione per coloro che ancora non riescono a raggiungere l'obiettivo dell'autonomia abitativa, ma che non vogliono esser costretti a lasciare la residenza presso la famiglia d'origine (pur vivendo altrove). È stato richiesto un ulteriore approfondimento sul tema della residenza fittizia a beneficio di quei comuni che ancora non la concedono, nella consapevolezza che questo rappresenti un ostacolo per i care leavers solo in alcuni territori, poiché tale opportunità è applicata in modo eterogeneo a livello territoriale. Si richiede un'applicazione omogenea e diffusa della residenza fittizia;
- l'accesso all'edilizia residenziale pubblica come grande opportunità per i ragazzi e le ragazze se fossero previsti dei criteri di agevolazione per i care leavers;
- attivare un fondo di garanzia per l'abitare a favore dei care leavers;

- sollecitare le università ad attivare misure a beneficio dei care leavers quali il taglio delle tasse universitarie e le agevolazioni per l'accesso a convitti/studentati, per permettere a tutti coloro che sono realmente motivati di accedere alla carriera universitaria rimuovendo tutti gli ostacoli di ordine economico. Vi sono buone pratiche attive in tal senso ma, come per la residenza fittizia, anche le università si muovono sul tema in ordine sparso e in modo disomogeneo;
- il tutor è percepito come un contenitore emotivo, come un'altalena che sostiene e impedisce di cadere, nonostante le oscillazioni, ma lasciando a ognuno la libertà di muoversi. Il tutor non assume una posizione assistenzialistica ma accompagna e affianca, con un approccio che viene vissuto come un valore aggiunto: «credete in noi e nel nostro progetto, nonostante lo smarrimento»;
- prolungare l'accompagnamento oltre i 21 anni di età per chi ne ha necessità: alcuni dei ragazzi e delle ragazze presenti non si sentono pronti a essere "lasciati soli" al compimento del 21esimo anno di età;
- un rapporto più stretto con l'assistente sociale viene vissuto come un elemento di fondamentale importanza. I ragazzi e le ragazze lamentano rapporti troppo saltuari con queste figure di riferimento, in tal senso il tutor assume un rilievo ancora maggiore;
- un rapporto solido con il servizio territoriale è funzionale a creare un canale di accesso facilitato ai servizi offerti dal territorio (come ad esempio eventuali prestiti dalle banche o attivazioni di contratti di affitto da privati), oltre che a rafforzare l'infrastruttura e la rete tra i diversi servizi locali (orientamento lavorativo, sanitario, sociale);
- l'esigenza di un accompagnamento è molto sentita nell'ambito dell'utilizzo della Borsa per l'autonomia, al fine di rendere i care leavers maggiormente consapevoli nella gestione delle risorse;
- l'erogazione costante della Borsa per l'autonomia che permetta ai care leavers di pianificare mensilmente le spese e di garantire solvibilità su eventuali spese fisse (quali, ad esempio l'affitto mensile). Un'erogazione discontinua rappresenta un problema gestionale di notevole entità.

Le cartoline

Una cartolina dalla Liguria



Destinatari: a tutti i partecipanti alla Youth conference nazionale del 26/27/28 maggio



Le frecce tricolori sorvolano il ponte San Giorgio. Il lavoro di squadra, l'alleanza, la conoscenza dell'altro, il pensiero condiviso, permettono ai piloti (care leavers) di produrre effetti meravigliosi. La collaborazione e l'intento comune sviluppano colori. La ricostruzione di percorsi spesso molto dolorosi, vede nel ponte, rinnovato, riprogettato, il supporto necessario a un cammino futuro. Il ponte unisce e ci fa sperare nella ritrovata solidità. Si cade, si soffre, si ripropone una necessaria ricerca di nuovi strumenti e si dà vita a una struttura rinnovata. Resilienza e fiducia nel futuro.



Unione europea
Fondo sociale europeo



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Istituto
degli
Innocenti



Una cartolina da Torino



*Destinatari: Istituzioni,
Istituto degli Innocenti, adulti*



Noi care leavers torinesi abbiamo ben chiaro quali sono le cose per cui vogliamo batterci:

- prolungamento del progetto fino ai 25 anni;
- possibilità di accantonamento della Borsa di autonomia;
- promozione e mantenimento di momenti collettivi, esperienze, possibilità (es. viaggiare insieme!).



Una cartolina dalla Sicilia - Palermo



Destinatari: Istituto degli Innocenti di Firenze



Ciao a tutti! Come vedete è Palermo che vi scrive, da diverso tempo mai ci trovano in una situazione di difficoltà. Quando personalmente sono entrato a far parte del progetto uno dei desideri che avevo era potermene finalmente andare dal gruppo appartamento e avere una bici per potermi spostare velocemente, poche molti altri condividevano con me questo piccolo progetto, che però non ha ancora potuto vedersi concretizzato. Mi hanno presentato la sperimentazione un po' come uno strumento da poter utilizzare per riuscire a conquistare nuove autonomie, ma questo strumento evidentemente qui da noi, ancora non funziona. Proprio come quella bici che così com'è non riuscirà a portarmi dove voglio andare. Con un pizzico di amarezza,

Mirko - rappresentante della Sicilia



Una cartolina dall'Abruzzo



Destinatari: Ministero del lavoro e delle politiche sociali



Proposta 1: tutor junior

In qualità di esperto della condizione di care leavers, il ragazzo giunto al termine della sua sperimentazione può diventare, in un'ottica di continuità, tutor junior egli stesso. A tal fine sarebbe utile all'interno della sperimentazione inserire un percorso formativo che fornisca ai care leavers gli strumenti per ricoprire tale ruolo.



Una cartolina dalla Puglia

Destinatari: Youth conference nazionale



Dopo il verbo "amare" il verbo "aiutare" è il più bello del mondo. Baci e abbracci dalla Puglia! Come state?

Qui si sta bene, con l'avvicinarsi dell'estate sta cominciando il momento più piacevole e caratteristico per il nostro territorio, ricco di bellezze ma anche di contraddizioni.

Noi ragazze e ragazzi che abbiamo avuto la fortuna di far parte della sperimentazione care leavers, percorriamo strade diverse ma che conducono tutte al raggiungimento del medesimo obiettivo. La nostra autonomia.

Chi prima e chi dopo, stiamo sperimentando cosa vuol dire entrare nel mondo dei "grandi", proprio noi che siamo dovuti crescere più in fretta rispetto ai nostri coetanei. Il percorso all'interno del progetto, i nostri tutor per l'autonomia e tutte le altre figure coinvolte nella sperimentazione, ma soprattutto i tutor, ci hanno sostenuto e continuano a farlo in ognuno dei passi che la vita ci pone davanti e nelle scelte che prendiamo.

Alcuni di noi hanno avuto un'iniziale resistenza, non avevano appieno compreso il significato di questo progetto e hanno fatto prevalere la diffidenza che la vita ci ha insegnato a sentire, il tempo e l'impegno dei tutor ci ha permesso di abbassare le difese, di vivere le nostre vite e di affrontare le difficoltà, grandi o piccole, consapevoli di non essere soli. Ad altri ha anche insegnato cosa sia "aver cura di qualcuno", quanto sia bello e confortante ricevere questo tipo di attenzione e come non sia assolutamente scontato che, anche chi fa parte della tua famiglia, sappia farlo.

Che dire ancora? Per alcuni di noi care leavers pugliesi le cose iniziano a girare veramente bene, hanno un posto che possono chiamare casa ed anche un lavoro... Ma è qui che tornano le contraddizioni di cui parlavamo prima, note dolenti della nostra amata Puglia, tanto bella quanto affetta da mali come il lavoro in nero. Una regione dove è impossibile per un giovane trovare casa senza che ci siano la mamma ed il papà di turno a fare da garante e dove, senza la guida di qualcuno, è difficile trovare una risposta alle proprie domande.

In questo il progetto care leavers ci sta aiutando non solo a risolvere i nostri problemi, ma anche a immaginare di poter noi stessi portare il cambiamento nella nostra terra. Di poter realmente fare la differenza.



Una cartolina dalla Sardegna

Destinatari: Referente ambito regionale e team della sperimentazione

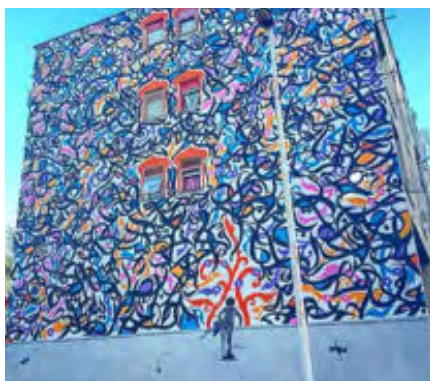


Noi, Francesca, Mirko, Brian e Claudia abbiamo intrapreso questo progetto per la nostra autonomia, con al nostro fianco una tutor, Sara, che ci è vicina e ci segue in questo percorso, è sempre presente, ci ha dato l'opportunità di avviare dei progetti ed è stata molto obiettiva su questo, nonostante non si fossero avviati i fondi da parte del comune lei è andata ben oltre, con padre Elisa, per attivare comunque questi percorsi dedicati a noi.

Oltre questo siamo riusciti chi sì e chi no a trovare casa, avviare le pratiche per la patente, un lavoro. Non sempre grazie a questo progetto però, spesso grazie anche a noi e alla nostra forza di volontà. Purtroppo ci sono tante difficoltà, che speriamo prima del termine del progetto possano risolversi per poter riuscire a dire alla fine ciascuno di noi: "ora sono autonomo, sto bene e mi sento indipendente".



Una cartolina dal Lazio



Destinatari: Regione Lazio



Dall'incontro dei rappresentanti dei care leavers della Regione Lazio, in sede di Youth conference regionale si sono evidenziate alcune proposte che possono aiutare i care leavers per il conseguimento della completa autonomia. Le proposte che vorremmo fossero valutate sono le seguenti:

- prevedere un percorso di tutela strutturato per l'autonomia abitativa dei care leavers, come alloggi a canone sociale messi a disposizione dalla Regione, tutele a garanzia per i contratti di affitto con i privati;
- creazione di una quota riconosciuta per l'inserimento dei care leavers nei corsi di formazione professionale regionale, così come per l'inserimento nel mondo del lavoro è stato creato il collocamento mirato.



Una cartolina dall'Umbria



Destinatari: Ministero del lavoro e delle politiche sociali



«Quando ti metterai in viaggio per Itaca
Devi augurarti che la strada sia lunga,
fertile in avventure e in esperienze
I Lestrigoni e i Ciclopi

O la furia di Nettuno non temere,
non sarà questo il genere di incontri
se il pensiero resta alto e un sentimento
fermo guida il tuo spirito e il tuo corpo.»
Itaca, Konstantinos Kavafis

Ci auguriamo che grazie alle strade da noi già percorse,
si possano intraprendere dei sentieri meno ripidi e più
favorevoli per le esigenze dei futuri care leavers.
BUONA YOUTH CONFERENCE A TUTTI.



Una cartolina dal Molise



Destinatari: Istituto degli Innocenti di Firenze



Il gruppo regionale intende raccontare,
la Regione Molise e la sua riscoperta a livello nazionale ed
internazionale parallela alla riscoperta della personalità dei
care leavers



Una cartolina dall'Emilia-Romagna



Destinatari: Tutti i comuni che hanno aderito alla sperimentazione, Direzione dell'Azienda casa Emilia-Romagna, Presidente della Regione Emilia-Romagna, Ministero delle politiche sociali e della gioventù



Diciotto anni. Per molti nostri coetanei significa prendere la patente, iscriversi all'università e aver tanto tempo per pensare al futuro. Per altri significa anche uscire dalla Tutela Minori e muoversi velocemente. Questo non è semplice: anzi è frustrante.

Premesso che una valutazione poco esaustiva dei servizi sociali, non debba essere l'unico criterio preso in considerazione per collocarsi in un appartamento di "sgancio" o tornare in famiglia, chiediamo una maggiore disponibilità di strutture/appartamenti sul territorio che ci diano del tempo per progettare il nostro futuro, di fronte a un presente fatto di incertezze lavorative e precariato. Non ci sentiamo autonomi, ma giovani adulti... privi di sicurezze. Non importa se l'esperienza in comunità sia stata positiva o negativa, c'era pur sempre qualcuno che si prendesse cura di noi. Questo è ciò che si è avvicinato di più al concetto di "casa".

Dare continuità a questo percorso sarebbe molto importante per avere una sensazione di stabilità, affinché l'uscire dalla comunità non sembri un salto nel vuoto.



Una cartolina dalla Calabria



Destinatari: al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, all'Istituto degli Innocenti e a tutte le istituzioni che lavorano per noi giovani



Salve a tutti abbiamo il grande piacere di essere qui per poter rappresentare la nostra regione la Calabria.

La nostra presenza qui oltre a gratificarci ci rende orgogliosi di poter testimoniare la nostra esperienza e parlare anche con la voce dei nostri compagni assenti.

Avendo iniziato da poco questo percorso, ci siamo resi conto di quanto può essere utile e importante per noi e per il nostro percorso di crescita personale, come ad esempio saper gestire la Borsa per l'autonomia, saperci muovere nella nostra società e costruire nuovi legami relazionali, oltre che rafforzare quelli che abbiamo costruito in precedenza, grazie alle nuove competenze che potremo sviluppare.

Un altro aspetto importante del progetto è quello che ci dà la possibilità di confrontarci con i nostri coetanei e quindi riflettere sulle nostre scelte fatte e da fare in modo da poter crescere e conoscere veramente ciò che ci piace o piacerebbe fare.

Grazie per l'opportunità da Aisha, Ndogo, Fabian e Ismail.



Una cartolina dalla Campania

*Destinatari: Ministero del lavoro
e delle politiche sociali*



Sappiamo che il tema del tempo è stato affrontato nelle Youth conference precedenti, ma vogliamo ribadire che per noi care leavers è fondamentale avere un periodo più lungo in cui sperimentare il percorso di autonomia nel pieno rispetto della nostra crescita.

A tale proposito vogliamo chiedere se si sta valutando la possibilità di apportare delle modifiche alla durata del progetto e prevedere un tempo più lungo che vada oltre il compimento del 21° anno di età.



Una cartolina dal Veneto

Destinatari: ai nostri tutor



Cari tutor,
questa cartolina è per voi...

Vi ringraziamo perché credete in noi e continuate a credere nel nostro progetto, nonostante le nostre mille difficoltà.

Vi ringraziamo per la vostra presenza nelle nostre vite in questa fase cruciale in cui ci sentiamo smarriti.

Ricordatevi di noi quando avremo concluso questo percorso che stiamo facendo insieme. Ciò che speriamo è di avervi lasciato qualcosa anche noi.

Nel vostro cammino con i ragazzi che verranno ricordatevi che è bello tornare bambini ogni tanto.

Non siate troppo permalosi nei nostri confronti, lo sappiamo che ogni tanto rompiamo le palle.

Uno scappellotto, i vostri *fioi*!

«Building Bridges» di Lorenzo Quinn

Biennale di Venezia 2019



Una cartolina dalla Lombardia

Destinatari: Tavoli tecnici regionali - locali



Residenza fittizia per garantire lo sblocco delle pratiche (Isee) per presentare domanda per gli alloggi popolari



Una cartolina dalla Toscana

*Destinatari: Ministero del lavoro
e delle politiche sociali*



Caro Ministro del lavoro e delle politiche sociali,
Dal nostro punto di vista il tempo a disposizione nel
progetto non è sufficiente per raggiungere tutti i nostri
obiettivi, come un affitto, un lavoro e in generale
l'autonomia nei suoi diversi aspetti.
Achraf



Una cartolina dalla Sardegna

Destinatari: referenti nazionale e ministero

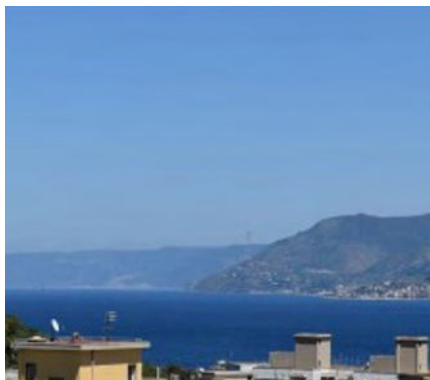


Purtroppo, nel corso di questi anni di progetto, non
c'è stata l'opportunità di sedersi e lavorare sul piano
dell'orientamento, che a nostro favore ci aiuterebbe per
trovare la nostra indipendenza.
Ci sono stati spesso e tutt'ora ci sono problemi con i
pagamenti nonostante i vari solleciti anziché avere la
sicurezza automatica di percepire i soldi ad inizio mese.
Molto sentita è anche la questione casa, sta risultando
difficile trovarla, perché purtroppo non tutti vorrebbero
vivere con altri coinquilini, oppure non avendo un lavoro
non possiamo dare ai proprietari delle case nessuna
garanzia per il pagamento mensile dell'affitto; purtroppo
non si fidano su due piedi e anche per questo risulta difficile
trovare quello che si desidera. Qualcuno di noi ha avuto
la fortuna di trovare la casa e sta bene, c'è chi invece l'ha
trovata e magari vorrebbe cercare qualcosa di meglio per
vivere meglio, e chi ancora la sta cercando.



Una cartolina dalla Sicilia - Messina

Destinatari: a tutti i care leavers



Ciao a tutti, questo è il nostro mare, lo Stretto di Messina, fotografato dal nostro appartamento. È un mare profondo ricco di correnti, di miti, di eroi e di leggende. È un mare che invita al "transito" e al "passaggio". Un mare che ci consente di partire e di tornare perché non c'è partenza senza ritorno. Ognuno di noi in fondo è come un marinaio chiamato ad attraversare la vita. Care leavers Messina



Una cartolina dalla Liguria

Destinatari: care leavers



Il movimento di questo bambino mi fa sentire la sua rabbia, l'euforia e la gioia forse nel suo avere trovato la possibilità di muoversi avanti e indietro, dentro una sorta di contenitore che lo indirizza e non lo fa cadere. Questa altalena non lo porta solo avanti e indietro ma regge anche tutti i suoi movimenti bruschi, le sue urla forse o solo la sua voglia di andare avanti. Credo che nel progetto care leavers questo farci da altalena non sia mancato, ma non solo nel dirci da che parte guardare ma anche nel resistere e contenere una parte di queste emozioni.



Una cartolina dal Friuli-Venezia Giulia

Destinatari: Ministero del lavoro e delle politiche sociali



Noi, care leavers, riteniamo utile estendere il supporto fornito dal progetto anche dopo i 21 anni. La nostra autonomia si sviluppa attraverso azioni progressive, e quindi richiedono un accompagnamento/affiancamento più lungo per consolidare le competenze.



Una cartolina dall'Emilia-Romagna



Destinatari: tutti i comuni della regione che hanno aderito alla sperimentazione, Azienda regionale diritto allo studio, Presidente della Regione Emilia Romagna, Ministero dell'istruzione



Art. 34 Costituzione

“La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi”

Vorremmo anche noi frequentare l'università, nel rispetto dell'art. 34 della Costituzione. In qualità di care leavers la faccenda si rende un po' più complicata: non tutte le università riconoscono formalmente il non poter fare affidamento ad una famiglia per proseguire gli studi. Ad esempio, per molti di noi è un'impresa essere equiparati agli studenti fuorisede, avere diritto ad uno studentato e ad un esonero totale dalle tasse. Non vogliamo che le cose debbano complicarsi perché fino ad ora, non abbiamo avuto vita facile. La possibilità di avere garantito il diritto allo studio, non è abbastanza ma è sicuramente un buon punto di partenza!



Una cartolina dal Molise



Destinatari: Istituto degli Innocenti di Firenze



Il gruppo regionale intende raccontare, La Regione Molise e la sua riscoperta a livello nazionale ed internazionale parallela alla riscoperta della personalità dei care leavers



Una cartolina dalla Puglia



Destinatari: il mondo che ci aspetta



Create your future!

Il primo passo verso l'autonomia!

Una casa mia!



Una cartolina dal Friuli-Venezia Giulia

*Destinatari: al Presidente dell'Ater FVG,
al signor Sindaco del Comune di Trieste*



Alcuni di noi si sono confrontati con il problema della casa: rappresenta il simbolo dell'autonomia, ma spesso riesce difficile confrontarsi con il mercato immobiliare che sembra non agevolare i giovani in quanto vengono richieste garanzie che normalmente non possiamo ancora offrire.



Una cartolina dal Lazio

*Destinatari: Presidenza della XII Commissione
parlamentare (affari sociali)*



Dall'incontro dei rappresentanti dei care leavers della Regione Lazio in sede di Youth conference regionale, abbiamo riflettuto sulla proposta di prolungare la conclusione del progetto, valutando caso per caso in base al raggiungimento degli obiettivi fondamentali. Questo poiché alcuni care leavers si inseriscono nel progetto anche al compimento del diciannovesimo anno, in questi casi il tempo a disposizione per raggiungere un livello di autonomia efficace diventa difficile. Inoltre ci sono care leavers per i quali il percorso di autonomia non si conclude al compimento dei 21 anni, ma, in caso di un percorso di formazione (diploma, università, formazione professionale) hanno necessità di più tempo.



Una cartolina dall'Abruzzo

*Destinatari: Comitato tecnico-scientifico,
Enti territoriali*



Proposta 2: regalare l'esperienza
Una importante percentuale di ragazzi con i requisiti finisce per non capire o rifiutare comunque il progetto. Il care leavers anziano si fa "testimone" della sua esperienza di partecipazione al progetto, supportando l'entrata dei nuovi ragazzi con la presentazione del suo pluriennale vissuto.



Una cartolina dalla Campania

Destinatari: assistenza tecnica



Partendo dal presupposto che tutte le comunità dovrebbero lavorare per il raggiungimento dell'autonomia personale e sociale di noi ragazzi, e prendendo atto che non sempre ciò accade, vogliamo chiedere: come si potrebbe allineare il lavoro di tutte le comunità per seguire lo stesso percorso educativo, che abbia come obiettivo finale il raggiungimento della nostra autonomia?



Una cartolina dalle Marche

Destinatari: a tutti coloro che hanno voglia di coltivare e coltivarsi



Le Marche sono una regione che, anche se relativamente piccola, presenta una varietà di territori diversi un po' come il nostro gruppo! Infatti veniamo da varie parti delle Marche, principalmente da Ancona, Urbino e Jesi. Nonostante la distanza territoriale ci sentiamo tutti uniti da uno stesso obiettivo comune: raggiungere i nostri sogni sfruttando le risorse e le diverse esperienze che abbiamo nei luoghi in cui abitiamo. Chi viene dal mare, chi dalla montagna e chi dalla città, riusciamo ad aiutarci, scambiandoci dei consigli con degli incontri mensili.



Una cartolina dalla Lombardia

Destinatari: Ministero



Flessibilità della durata temporale del progetto, per garantire il diritto allo studio.



Una cartolina dal Veneto



Destinatari: ai futuri care leavers indecisi



Scolta bocia,
Mi pensaria che ti sei drio sprecar un' opportunità che a te
pol iutar veramentea crescere e a capir chi ti xe.
Non so ti, ma mi a to età no gavevo a minima idea de come
rivar dove voevo ndare e sto progetto el serve a questo e
non penso che se serva spiegazion, ti xe grande bastanza
per capirlo (perché no credo che ti te viva de rendita).
Te auguro de catar a scelta giusta!
Stame ben!

Ascoltami,
penso che tu stia sprecando un'opportunità che può
veramente aiutarti a crescere e a capire chi sei tu!
Non so te, ma io alla tua età non avevo idea di come fare
per raggiungere i miei obiettivi e questo progetto serve
a questo, non penso ti servano spiegazioni, sei grande
abbastanza per capirlo (perché non credo tu viva di
rendita!)
Ti auguro di fare la scelta giusta!
Stai bene!

I tuoi cari care leavers veneti



Una cartolina dalla Calabria



Destinatari: al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, all'Istituto degli Innocenti e a tutte le istituzioni che lavorano per noi giovani



Salve a tutti abbiamo il grande piacere di essere qui per
poter rappresentare la nostra regione la Calabria.
La nostra presenza qui oltre a gratificarci ci rende orgogliosi
di poter testimoniare la nostra esperienza e parlare anche
con la voce dei nostri compagni assenti.
Avendo iniziato d poco questo percorso, ci siamo resi conto
di quanto può essere utile e importante per noi e per il
nostro percorso di crescita personale, come ad esempio
saper gestire la Borsa per l'autonomia, saperci muovere
nella nostra società e costruire nuovi legami relazionali,
oltre che rafforzare quelli che abbiamo costruito in
precedenza, grazie alle nuove competenze che potremo
sviluppare.

Un altro aspetto importante del progetto è quello che ci dà
la possibilità di confrontarci con i nostri coetanei e quindi
riflettere sulle nostre scelte fatte e da fare in modo da
poter crescere e conoscere veramente ciò che ci piace o
piacerebbe fare.

Grazie per l'opportunità da Aisha, Ndogo, Fabian e Ismail.



Una cartolina dalla Toscana



Destinatari: Istituto degli Innocenti



Caro Istituto degli Innocenti,
la nostra proposta è di dare più spazio alle attività di gruppo formali e informali, che favoriscano la nascita di nuove amicizie e confronto tra noi ragazzi.
Kevin



Una cartolina dal Piemonte



*Destinatari: Istituto degli Innocenti,
Ministero del lavoro e delle politiche sociali*



I care leavers di Asti vogliono portare la loro preoccupazione per il post progetto.
Molti di noi intendono proseguire gli studi all'università, ma questo presuppone il fatto che non possiamo intraprendere un percorso lavorativo a tempo pieno che ci permetta di sostenere le spese di affitto, utenze, vitto, spese sanitarie...
La proposta di legge del proseguimento del progetto fino ai 25 anni?

I care leavers



Una cartolina dall'Umbria



Destinatari: Ministero del lavoro e delle politiche sociali



«Quando ti metterai in viaggio per Itaca
Devi augurarti che la strada sia lunga,
fertile in avventure e in esperienze
I Lestrigoni e i Ciclopi
O la furia di Nettuno non temere,
non sarà questo il genere di incontri
se il pensiero resta alto e un sentimento
fermo guida il tuo spirito e il tuo corpo.»
Itaca, Konstantinos Kavafis
Ci auguriamo che grazie alle strade da noi già percorse,
si possano intraprendere dei sentieri meno ripidi e più
favorevoli per le esigenze dei futuri care leavers.
BUONA YOUTH CONFERENCE A TUTTI.



I LABORATORI SULLA COMUNICAZIONE: DALLE ORIGINI AGLI ESITI

Creazione di un video

La comunicazione è stato il tema di questa YCN. La forma di comunicazione discussa in questo gruppo è stata quella audiovisiva per produrre un video attraverso il quale i ragazzi e le ragazze potessero raccontare di sé e del progetto. Il laboratorio è stato strutturato prevedendo una parte iniziale di formazione sul linguaggio audiovisivo, le inquadrature e i movimenti di macchina. Singolarmente, con il proprio cellulare, i giovani hanno sperimentato alcune tecniche di ripresa, realizzato inquadrature e compreso i relativi significati ed effetti comunicativi.

A questa parte è seguita l'elaborazione di una sceneggiatura. Il gruppo si è posto principalmente due domande partendo dalla parola comunicare:

- *come* ci raccontiamo?
- *cosa* raccontiamo?

Come ci raccontiamo? L'obiettivo è stato quello di raccontare la realtà in modo diretto e schietto senza perdere la leggerezza. Il gruppo ha ipotizzato di realizzare un video con una struttura completamente originale che racchiudesse più stili.

Cosa raccontiamo? Ogni partecipante ha proposto dei concetti chiave per definire il tema: emozioni, relazioni, rapporti stretti, farsi conoscere, futuro, uscita verso l'autonomia, quotidianità, percorso progettuale, percorso da minorenni.

Ci siamo dedicati al tema perché volevamo mettere tante cose nel nostro messaggio. Abbiamo realizzato lo storyboard con le indicazioni tecniche: come procedere con le varie scene, il cast, l'ambientazione, non solo del luogo ma anche temporale perché il nostro video è fatto di un passato, un presente e un futuro.

I temi che volevamo affrontare erano tantissimi e ci siamo focalizzati su un macroargomento da cui far partire tutto. L'uscita verso l'autonomia è il tema base a cui collegare tutto, il nostro progetto, la quotidianità e il nostro futuro dopo il progetto, mettendo in evidenza le emozioni che ci stiamo portando dietro sia durante il progetto, sia pensando al dopo. Abbiamo parlato tanto anche delle relazioni, tanti rapporti sono stati stretti tra noi ma anche con i tutor. Abbiamo pensato di farci conoscere così.

(Sara, Umbria)

Il gruppo ha immaginato di rivolgersi agli altri care leavers, ai neomaggiorenni o "nuovi autonomi", ai giovani in generale così come all'Istituto degli Innocenti, al ministero, alle istituzioni e a tutti gli adulti, con l'obiettivo di far conoscere la sperimentazione. Il video presenta il progetto come uno strumento di aiuto e di grande opportunità e si rivolge anche a coloro che già lo conoscono per ricordare che i giovani adulti devono essere coinvolti attivamente come protagonisti.

Quello che il gruppo ha voluto raccontare è il progetto visto con i propri occhi attraverso il percorso di tutti. Ciascun componente ha proposto temi diversi che gli sono cari e ha scelto i destinatari. Questo video ci permette di far vedere a tutti, anche fuori da questo contesto, che ci siamo anche noi e meritiamo più attenzione perché rispetto alla normalità siamo anonimi ed è necessario passare il messaggio che la nostra diversità non deve essere fattore di emarginazione ma di inclusione e i 4/5 minuti del video servono proprio a questo, servono a raccontarci in tutte le nostre sfaccettature.

(Kevin, Toscana)

I partecipanti hanno quindi lavorato con i tecnici per la realizzazione delle riprese, trasformando gli spazi dell'Istituto degli Innocenti in un set cinematografico. Il gruppo ha agito come una troupe, in cui il contributo di ciascuno è stato fondamentale per la realizzazione del prodotto finale, e ognuno si è ritagliato il ruolo in cui si sentiva più a proprio agio, dal protagonista degli sketch al ciakkista.

Questa esperienza mi è stata utile perché mi ha messo alla prova su qualcosa in cui non sono capace e ha messo alla luce tante qualità, come ad esempio quelle di tipo organizzativo partendo da come creare da zero un discorso... Se all'inizio c'era un po' di diffidenza nella scelta di chi doveva parlare o di chi era disposto a mostrarsi facendosi riprendere, a un certo punto abbiamo vissuto quel salto in avanti che ci ha portato a chiederci: «Perché lo sto facendo? Lo sto facendo per desiderio di apparire o perché voglio mandare un messaggio importante?» Il gruppo ha preso consapevolezza di questo e, a quel punto, attraverso le nostre storie e le nostre capacità siamo riusciti.

(Kevin, Toscana)

I ragazzi e le ragazze hanno scelto di partire dalla situazione reale della partecipazione alla YCN per raccontare i loro progetti di vita e la loro esperienza nella sperimentazione, descrivendo gli aspetti positivi e anche le difficoltà oggettive ancora da superare.

Il gruppo ha scelto immagini in cui tutti sono allo stesso livello, senza predominanza di una persona rispetto all'altra e realmente protagonisti della loro storia, superando la timidezza e mostrando gli aspetti più intimi di sé. I loro sentimenti traspaiono dai primi piani, che creano un rapporto di confidenza e intimità, instaurando una vicinanza che arriva a mostrare i dettagli di qualcosa che è molto personale, come ad esempio una parte del corpo su cui è tatuato un messaggio che vogliono far conoscere agli spettatori. La troupe ha voluto sottolineare i sentimenti e dare risalto alle parole della narrazione inserendo immagini significative come sfondo ad alcune interviste. Spesso il mare è protagonista degli sfondi: il mare che, come descritto nelle cartoline, è ricco di possibilità, rilassante e attraente ma anche troppo grande.

Nel video il gruppo ha inserito il passato dal quale è partito, la quotidianità del presente, caratterizzata da azioni che sembrano normali ma che richiedono un costante sforzo di riadattamento ai nuovi compiti legati alla crescita e alla gestione autonoma di tempi e spazi, e infine uno sguardo al futuro, con un viaggio in treno che si ferma in tante stazioni per incontrare amici e conoscenti e che rappresenta un viaggio verso il futuro scelto e autodeterminato con forza e volontà. L'inquadratura finale, dal basso verso l'alto, mette in risalto come i ragazzi e le ragazze diventino sempre più autori e autrici della propria storia, liberi «di decidere quando essere triste e quando essere felice» (Imma, Abruzzo).

Questo video sarà solo la partenza, ma poi noi dobbiamo impegnarci a far sì che questo messaggio possa arrivare a chi vive realtà lontane dalla nostra e che conosce un po' meno le nostre situazioni.

(Kevin, Toscana)

Costruzione di un'indagine sui giovani

Le ricercatrici dell'Istituto degli Innocenti hanno presentato alle ragazze e ai ragazzi di questo gruppo la possibilità di realizzare l'indagine sociale sui giovani che era stata ipotizzata a seguito della precedente YNC.

Il confronto preliminare è stato importante per definire come si costruisce e delimita un'indagine sociale, come si decidono domanda di ricerca, target di riferimento e strumenti di rilevazione.

I ragazzi e le ragazze hanno condiviso le loro idee e proposte e si sono accordati sui seguenti aspetti:

- come obiettivo dell'indagine hanno scelto di fotografare – anche se parzialmente – i bisogni e le aspirazioni dei giovani di oggi;
- il target selezionato non dovrebbe essere limitato ai soli care leavers, bensì comprendere una più ampia platea di giovani dai 18 ai 25 anni. La scelta di ampliare il target di riferimento nasce dalla considerazione che alcune delle difficoltà incontrate dai care leavers sono comuni anche alla maggior parte dei giovani, che si trovano ad affrontare difficoltà comparabili rispetto al raggiungimento dell'autonomia personale e sociale. I partecipanti al laboratorio hanno riflettuto sul fatto che rivolgersi esclusivamente ai care leavers avrebbe fornito una fotografia troppo parziale e limitata dei giovani che vivono in Italia oggi, avvertendo al tempo stesso la necessità di confrontarsi e di condividere la loro esperienza con un gruppo più eterogeneo di loro coetanei;
- lo strumento ritenuto più idoneo è risultato il questionario autocompilato online.

Il gruppo ha definito le principali aree da esplorare con le domande del questionario.

In coerenza con il lavoro svolto dalle YC regionali e locali le aree più rilevanti sono risultate:

- lo studio;
- il lavoro;
- la stabilità (mentale, economica, abitativa);
- le competenze pratiche (cura di sé e della casa, gestione economica, servizi);
- la rete sociale di sostegno;
- le aspirazioni e il futuro.

I partecipanti si sono divisi in sottogruppi, ognuno dei quali ha lavorato su alcune aree di priorità individuate per le quali ha elaborato delle ipotesi di domande. Infine, le ragazze e i ragazzi hanno integrato in un solo documento il lavoro dei sottogruppi e hanno predisposto una prima bozza di questionario, punto di partenza per la definizione di uno strumento di indagine più affinato e puntuale che sarà predisposto con la collaborazione delle ricercatrici dell'Istituto degli Innocenti. Nell'ambito dello studio e del lavoro l'attenzione è stata rivolta alle aspirazioni, al livello di soddisfazione attuale, al tipo di supporti/aiuti di cui l'intervistato potrebbe avere bisogno per il raggiungimento dei suoi obiettivi e alle motivazioni che lo hanno portato a scegliere tra studio e lavoro o a mantenerli entrambi.

Il tema della stabilità ha sollecitato ampie riflessioni sui molteplici aspetti che possono incidere su questo concetto: la stabilità non riguarda infatti solo l'ambito economico e abitativo, ma anche quello mentale. Mentre sui primi due ambiti risulta relativamente facile ipotizzare alcuni *item* da inserire nel questionario per indagare la situazione attuale e gli eventuali ostacoli e sostegni al raggiungimento della stabilità (ad esempio la caparra per l'affitto, il problema del garante per l'affitto, ecc.), l'operativizzazione dal punto di vista metodologico della stabilità mentale comporta una sfida non banale, su cui i ragazzi e le ragazze potranno tornare a concentrarsi nei momenti di lavoro successivi. Un'attenzione particolare è stata rivolta anche al peso delle relazioni sociali nella ricerca della stabilità.

Nell'ambito delle competenze pratiche, le proposte elaborate dai giovani sono andate nella direzione di indagare principalmente la capacità di gestione degli spazi domestici e degli elettrodomestici, la qualità dell'alimentazione e l'autonomia nel gestirla, la capacità di curare la propria salute attraverso l'attività fisica e il ricorso alle cure mediche e la capacità di gestione economica.

In merito alla rete sociale di sostegno l'attenzione si è concentrata principalmente sulla conoscenza e l'utilizzo dei servizi disponibili sul territorio (mentre è rimasta meno esplorata nelle riflessioni la dimensione relazionale).

Rispetto al tema delle aspirazioni, le domande formulate, per il momento in forma di bozza, intendono indagare gli obiettivi futuri dell'intervistato ma anche la sua valutazione rispetto al peso che la situazione attuale potrebbe avere nel raggiungerli.

Definizione dei contenuti della formazione diretta agli operatori e del sito del progetto

Il laboratorio proposto ai ragazzi e alle ragazze ha lavorato alla definizione dei contenuti di una formazione rivolta agli operatori e alle operatrici e all'individuazione dei principali contenuti del sito internet della sperimentazione.

Il laboratorio ha preso avvio con un gioco rompighiaccio che ha facilitato la riflessione sui contenuti della formazione da rivolgere ad assistenti sociali e tutor per l'autonomia. Attraverso l'utilizzo di cartoncini ciascun partecipante ha scritto una o più riflessioni che avrebbe voluto condividere con il proprio assistente sociale o tutor.

I ragazzi e le ragazze hanno sottolineato l'importanza di un'attenta conoscenza del progetto da parte dei servizi affinché essi siano in grado di spiegarlo efficacemente e correttamente ai potenziali beneficiari. La discussione maturata tra i partecipanti ha condotto a individuare i seguenti punti come cornice di riferimento del percorso formativo:

- come rendere i ragazzi e le ragazze i protagonisti della progettualità;
- come offrire un supporto reale nella transizione dall'adolescenza all'adulthood;
- come presentare in modo efficace la sperimentazione tra i 16 e i 17enni;
- come attuare un salto di qualità nel lavoro dei servizi affinché i giovani siano considerati come persone e non utenti.

La formazione dovrebbe trattare anche le seguenti tematiche:

- le funzioni degli organismi di partecipazione (tavolo locale e tavolo regionale, gruppo, YC) e come presentarli ai ragazzi e alle ragazze;
- la dimensione dell'ascolto di un giovane adulto, che prevede attenzione alle aspettative, ai tempi e alle scelte;
- la dimensione della comunicazione che deve essere trasparente;
- il supporto nella gestione economica;
- l'équipe multidisciplinare e il confronto periodico che questa consente;
- le risorse del territorio.

Il gruppo ha inoltre discusso attorno alla proposta di un tutor junior, una figura di co-formatore che può accompagnare la formazione degli operatori per portare l'esperienza e il punto di vista di chi ha già concluso il percorso del progetto o lo sta concludendo; è anche una figura in grado di supportare direttamente i ragazzi e le ragazze, che vanno a formare le varie coorti, nel loro progetto di autonomia.

Infine i care leavers hanno sottolineato l'importanza che anche le comunità di accoglienza e le famiglie affidatarie ricevano informazioni e formazione sulla sperimentazione.

La parte conclusiva del laboratorio è stata l'occasione per presentare al gruppo dei ragazzi e delle ragazze la nuova versione del sito internet, in fase di definizione.

I partecipanti hanno convenuto sull'utilità di costituire una redazione, che veda la presenza di alcuni care leavers nell'implementazione dei contenuti del sito.

In particolare, i ragazzi e le ragazze hanno proposto quanto segue:

- definire delle regole, da parte della redazione formata dai care leavers, sul contenuto e il caricamento di news, esperienze, gallery;
- tradurre la parte generale del sito in inglese;
- rendere facilmente accessibile a tutti i care leavers la documentazione relativa al progetto;
- creare uno spazio dedicato in cui inserire la mappatura delle risorse dei territori, possibilmente con una carta geografica in cui geolocalizzare i servizi;
- creare una gallery.

I LABORATORI RIVOLTI AI TUTOR PER L'AUTONOMIA

La promozione della partecipazione nelle YCN

La prima giornata della YCN ha visto il coinvolgimento dei 17 tutor per l'autonomia in un laboratorio riflessivo riguardante il dispositivo delle Youth conference. Il laboratorio ha voluto offrire un'ulteriore occasione di confronto a livello nazionale su tre aspetti che contraddistinguono le YC: l'organizzazione, la conduzione e la partecipazione.

La condivisione delle esperienze, portate dai diversi tutor, è stata guidata da due domande stimolo:

- come organizzare e condurre una Youth conference che sia partecipativa?
- come coinvolgere i giovani in maniera innovativa nell'organizzazione, conduzione e partecipazione alle Youth conference?

Uno degli elementi ritenuti centrali dai tutor nella valorizzazione delle YC è ricordarsi e ricordare ai ragazzi e alle ragazze il significato della sperimentazione, vale a dire un progetto che vede questi ultimi protagonisti anche nell'orientare e migliorare la qualità dell'intervento sperimentale stesso. Si tratta di un aspetto su cui i tutor ritengono sia fondamentale lavorare fin dall'inizio. Diventa così centrale la fase di presentazione di tale dispositivo, al fine di far comprendere le finalità e le potenzialità di questi momenti di confronto e valutazione, ai vari livelli nei quali si dipanano, anche come stimolo motivazionale.

Nel ripensare alle esperienze finora maturate nella realizzazione delle YC, viene sottolineata dai tutor l'importanza della cornice istituzionale che permette ai ragazzi e alle ragazze di portare il loro punto di vista ai referenti dei vari livelli di *governance*; una cornice istituzionale che crea reali spazi nei quali i care leavers prendono la parola e al tempo stesso spazi che presuppongono l'ascolto autentico da parte di tutti coloro che sono coinvolti nella progettualità. Allo stesso tempo è fondamentale, in ottica partecipativa, la presenza di momenti informali che accompagnano la realizzazione delle Youth conference.

Una delle parole riassuntive di questo laboratorio è "processo": il coinvolgimento dei ragazzi nelle YC viene letto dai tutor in un'ottica processuale che gradualmente dovrebbe portare i care leavers ad assumere sempre più un ruolo da protagonisti nell'organizzazione – intesa, ad esempio, sia come scelta dei temi di discussione sia come definizione degli aspetti logistici – e nella conduzione. In tale processo il tutor assume il ruolo di "tutor ombra" e l'esperienza dei ragazzi e delle ragazze, che sono da più tempo nella sperimentazione, viene valorizzata. Diventano centrali in tale dimensione l'assunzione di responsabilità da parte dei care leavers, anche nel farsi portavoce a livello regionale e nazionale delle istanze portate dal gruppo, il mettersi in gioco in vista del raggiungimento di obiettivi, sia individuali sia collettivi, e la motivazione nel partecipare in maniera attiva.

Laboratorio esperienziale sulla comunicazione

Nel secondo giorno i tutor hanno partecipato a un laboratorio condotto dalla formatrice e coach Giovanna Melloni.

L'obiettivo era sviluppare nei partecipanti le capacità trasversali che permettono di facilitare la comunicazione e rendere più funzionale il lavoro di tutor, ampliando le loro abilità comunicative, favorendo l'ascolto attivo e migliorando l'efficacia dei loro interventi con i care leavers. Il laboratorio esperienziale si è incentrato sulla capacità di leggere

e accogliere codici comunicativi diversi, facilitando così la relazione d'aiuto. Grazie al metodo che combina teoria e sperimentazione, i partecipanti hanno potuto esplorare varie modalità di comunicazione e allenare la capacità di accogliere non solo le parole dell'altro, ma anche i "segnali deboli" che vengono dalla comunicazione non verbale e para-verbale; si tratta di capacità fondamentali per rendere più incisivo ed efficace il dialogo con i ragazzi e le ragazze.

I temi trattati sono stati:

- le basi della comunicazione sui tre livelli: verbale, non verbale e para-verbale;
- calibrazione: potenziare le proprie capacità percettive in modo da avere una comprensione approfondita del linguaggio e dell'esperienza del mondo altrui;
- i sistemi rappresentazionali e i metaprogrammi: identificare e allinearsi con i canali rappresentativi preferenziali dell'altro e individuare i filtri inconsci con cui ognuno percepisce la realtà, per imparare a entrare nella "mappa del mondo" dei nostri interlocutori;
- le posizioni percettive e i principi fondanti dell'ascolto attivo: imparare a muoversi nel mondo dell'altro riconoscendone le coordinate, sospendendo il giudizio e stabilendo una relazione funzionale al raggiungimento dell'obiettivo concordato.

Il laboratorio ha incontrato una partecipazione spontanea e attiva da parte dei tutor, che si sono messi in gioco come singoli, nelle coppie e nel gruppo. In questo spazio ognuno ha avuto la possibilità di esprimersi, esplorando i propri e gli altrui canali comunicativi e interagendo con gli altri per esercitarsi nelle attività proposte. È stata un'occasione formativa che ha permesso ai partecipanti di comprendere e ampliare la loro gamma delle competenze comunicative e relazionali, ma anche di rafforzare la conoscenza e lo scambio tra di loro.

Tra le restituzioni dei tutor a fine formazione è comune la considerazione di quanto sia stato importante poter finalmente, dopo tanti incontri a distanza, partecipare ad attività in presenza che ha permesso loro di conoscersi e confrontarsi in modo autentico e sentirsi fortemente parte di un gruppo, abbandonando il senso di solitudine percepito da alcuni di loro. Inoltre, è stata valorizzata l'importanza del metodo esperienziale adottato, che ha facilitato l'acquisizione di conoscenze utili e di strumenti funzionali al rafforzamento della relazione che i tutor hanno coi giovani.

A CONCLUSIONE DEI LAVORI

Il dialogo con il Ministero

A conclusione dei lavori della YCN, le ragazze e i ragazzi hanno potuto confrontarsi con il referente del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Il dott. Renato Sampogna è stato accolto da un clima di grande energia e ha aperto a un dialogo costruttivo con i partecipanti delle tre giornate. Ciò che è emerso dalla lettura delle cartoline e dalla restituzione dei lavori è che molti dei messaggi dei care leavers presenti sono rivolti alle istituzioni, percepite, però come lontane e astratte.

Questa visione impersonale non facilita il rapporto di fiducia e il contestuale riconoscimento delle stesse: le istituzioni sono formate da persone e i ragazzi e le ragazze presenti sicuramente rappresentano le istituzioni di domani. Il confronto tra il rappresentante dell'istituzione, che ha fortemente voluto questa sperimentazione, e le ragazze e i ragazzi coinvolti rappresenta uno snodo di partecipazione e coinvolgimento centrale, anche in relazione alla produzione di risposte operative e pratiche ai quesiti posti.

Sampogna ha ripreso alcuni dei temi emersi con forza dalle esperienze dei territori, dalle richieste dei ragazzi e delle ragazze e dai confronti nelle attività laboratoriali realizzate nei 3 giorni, temi che andranno sicuramente approfonditi e analizzati analiticamente.

La possibilità di proseguire il percorso di accompagnamento all'autonomia oltre i 21 anni, e quindi l'ampliamento della durata del progetto, deve essere inserita necessariamente anche nei Piani educativi individualizzati (Pei).

La volontà del Ministero del lavoro e delle politiche sociali è quella di invitare una delegazione di care leavers ai tavoli che si organizzeranno sul tema, per condividere con i rappresentanti delle istituzioni le richieste e le esperienze reali e fare entrare fisicamente nelle istituzioni le ragazze e i ragazzi. L'ascolto di chi vive questa esperienza è essenziale soprattutto per chi raccoglie e riporta le istanze emerse in un luogo dove i cambiamenti si possono concretizzare.

L'housing, ovvero la questione della casa e il problema dell'abitare, è un altro tema molto sentito sul quale è necessario tenere aperto un confronto con i diversi soggetti coinvolti. Sarà necessario approfondire la questione delle differenze di opportunità sui territori, sicuramente diversi e complessi, che dovranno impegnarsi e organizzarsi al meglio per offrire ai ragazzi e alle ragazze tutte le opportunità previste dal progetto, provando a potenziare i meccanismi amministrativi per permettere ai care leavers di godere di tutti gli strumenti a disposizione per il loro percorso.

Emerge come fondamentale il ruolo dei tutor, l'altalena che spinge i care leavers verso il futuro e l'autonomia. Sarà prioritario ragionare sul potenziamento del lavoro di questi operatori, in termini di riconoscimento della figura e di ore lavorative. Inoltre, Sampogna raccoglie anche la richiesta dei tutor presenti di organizzare più momenti di confronto e condivisione delle esperienze.

In ultimo, un tema molto sentito è la relazione con l'assistente sociale, la percezione che le ragazze e i ragazzi hanno del ruolo di questo profilo: emerge a gran voce dai lavori dei gruppi di care leavers la richiesta di essere ascoltati, di incontrarsi con una scadenza temporale precisa e di avere una relazione personale con il proprio assistente sociale di riferimento.

Come più volte sottolineato in questi 3 giorni, il coinvolgimento delle ragazze e dei ragazzi ai tavoli o alle formazioni sarà fondamentale per permettere loro di parlare e condividere

le proprie esigenze con gli adulti, nello specifico con gli assistenti sociali durante le formazioni a loro dedicate, in modo che tutti gli operatori coinvolti a vario titolo nel percorso di accompagnamento all'autonomia possano conoscere le esperienze e farne tesoro per l'accompagnamento di altri care leavers. L'impegno dell'istituzione sarà quindi quello di dare risposte precise alle domande che emergeranno da questi confronti.

La società vi aspetta a braccia aperte, nonostante alcuni ostacoli sulla strada. Sarete accompagnati dai vostri tutor e da tutti gli operatori realmente ingaggiati in questo percorso.

Una lettera da...

A conclusione dei 3 giorni di incontro è stato consegnato a ogni partecipante un foglio su cui scrivere un messaggio.

I messaggi, alcuni anonimi alcuni firmati, sono stati raccolti in due borse, una per i messaggi inviati dai giovani care leavers (28 messaggi), una per quelli dei tutor per l'autonomia e dell'assistenza tecnica (26 messaggi).

I ragazzi e le ragazze hanno scritto che la YCN è stata un'opportunità di essere ascoltati e hanno espresso parole di apprezzamento sugli aspetti di comunicazione, condivisione, incontro, confronto e scambio.

Molti l'hanno definita un'esperienza di arricchimento e crescita e hanno sottolineato l'importanza del gruppo. Diversi messaggi erano di incoraggiamento per i care leavers stessi.

Alcuni messaggi si sono incentrati sul futuro, esprimendo la speranza che le loro richieste siano ascoltate e il desiderio di sostenere i futuri care leavers.

Dai messaggi dei tutor per l'autonomia e del personale dell'assistenza tecnica si rileva che l'incontro è stato considerato un'occasione di arricchimento umano e professionale, di riflessione e di scambio.

Diversi hanno sottolineato l'importanza della partecipazione dei ragazzi e delle ragazze, del gruppo e della presenza, esprimendo un forte apprezzamento per le risorse e le energie che i giovani hanno dimostrato durante la Youth conference nazionale.

Infine, alcuni messaggi riportavano la richiesta di maggiore valorizzazione e riconoscimento della figura del tutor per l'autonomia.

Di seguito si riporta la trascrizione dei messaggi.

Messaggi inviati dai care leavers



Quest'esperienza mi ha resa ancora più grata a ciò che ho e quello che sto costruendo. La parola chiave per me è appunto gratitudine perché ho modo di avere persone al mio fianco che credono in me più di me stessa. Non ci rendiamo conto di quanto siamo fortunati finché non vediamo chi è in maggiore difficoltà. Grata per questa vita che, anche se mi ha posto molti ostacoli, mi ha resa la persona che sono ora!

Le storie non hanno inizio ma hanno un lieto fine

Grazie per questa opportunità
Ci auguriamo e speriamo si realizzino
le cose dette e riportate da ognuno
di noi
Anonymous

Un momento può diventare un ricordo nell'istante in cui lo vivi perché è così vero, così puro, così importante che vuoi catturarlo per sempre

Purtroppo *verba volant*, il rischio, quindi, è quello di ignorare le parole che sono state dette. Il brutto vizio delle istituzioni è quello di parlare e non fare.
D'altra parte *scripta manent*.
Per questo noi non dimenticheremo.

Volevo ringraziare tutti per questa nuova esperienza perché mi ha dato l'occasione di provare nuove emozioni, arricchirmi di nuove esperienze, conoscere delle persone fantastiche e conoscere e scoprire delle parti di me che non sapevo potessi avere.
Grazie!

Devo dire che non mi sarei aspettato di divertirmi così tanto e di incontrare tante persone fantastiche. Sono stato molto bene e la mia felicità è salita alle stelle però mi dispiace che abbiamo avuto poco tempo per conoscerci e divertirci. Magari la prossima volta ci reincontreremo o se ritorniamo stiamo un giorno in più Oppure viaggeremo per incontrarci nei nostri luoghi di provenienza. Grazie di tutto.

Grazie di tutto,
Grazie a voi ho imparato che cosa significa amicizia,
Grazie a voi so cos'è un gruppo, unione e fratellanza
Grazie a voi mi sono aperto subito.

Il bruco si trasforma in farfalla



Mi rivolgo a chi ha organizzato e condotto questa conference. Io ormai ho già 21 anni quindi questa potrebbe essere l'ultima volta che ci vediamo, nonostante questo vi ringrazio per l'opportunità e per la crescita che in questi pochi giorni ho ottenuto.

Sono molto contento di avere conosciuto tanti ragazzi in contesti differenti e talvolta analoghi ai miei, è comunque servito per gettare le basi di un'empatia e delle possibili future amicizie.

Mi sono divertito nonostante fossi venuto qua per fare l'asociale e assistere alla conferenza in maniera oggettiva e distaccata. In tutto questo anche se sono ripetitivo ci tengo a ribadire quanto l'energia e l'ambiente mi abbiano influenzato positivamente.

Grazie ancora,
Dalla sardegna con furore
Mirko

Tenacia, perseveranza e voglia di superare i propri limiti e raggiungere i propri obiettivi: queste sono le qualità che ci dovrebbero essere in tutti noi. Ringrazio davvero tanto per questa grandissima opportunità e bellissima esperienza

Da una grotta buia
A una spiaggia soleggiata...
Irene

È stata una esperienza bellissima, piena di emozioni, nuove conoscenze, nuove esperienze! Spero di poter partecipare ad esperienze simili.

Perplexità, curiosità, comunicazione

Spero che con questo messaggio riesco a trasmettere sicurezza al prossimo care leavers, volere è potere, prima o poi verrà sempre il prossimo momento è solo questione di tempo ma l'importante è saper cogliere sempre il positivo da ogni cosa e non abbattersi mai.

Questa giornata rappresenta un momento importante di confronto.

Auguro ai miei colleghi* care leavers di imparare a prendersi sul serio, di imparare il tempo della responsabilità verso sé stessi* e gli altri e il tempo per la leggerezza. La vita è con te, non contro di te.

In questi 3 giorni ho vissuto un'esperienza bellissima soprattutto abbiamo conosciuto persone di altre regioni e già questo è bellissimo poi abbiamo finalmente raggiunto l'obiettivo di tutti cioè quello di portare i problemi e le difficoltà di questa sperimentazione. Spero che tutti riescano a inseguire i propri sogni e raggiungere i propri obiettivi. Buon proseguimento.
Dal vostro fiorentino
Ashraf

Non è perché le cose sono difficili che non osiamo. Ma è proprio perché non osiamo che sembrano difficili



Sottolineo l'importanza del confronto tra coetanei in presenza e quanto può essere coinvolgente stare insieme

*I serpenti,
Periodicamente,
Fanno la muta.
Mi sentivo intrappolato
Nella mia stessa pelle;
Ora sono rinato.*
(In passato mi facevano paura i serpenti)
Nichita

Grazie per l'ascolto

Stare vicino a noi capire il nostro momento non è da tutti quindi per noi ragazzi care leavers la vostra presenza è molto importante per il nostro percorso di vita e di crescita. Questo incontro fatto con altri ragazzi di altre regioni è stata una cosa molto bella, fantastico sentire diversi di altre regioni è stato un momento splendido. Spero che questa cosa riusciamo a farla spesso, perché stare in gruppo, avere scambio è stata una cosa forte, ma fortissima. Grazie di cuore

Siete grandi
Non tutte le favole finiscono a lieto fine... Ma forse vale la pena provarci!
Resilienza: capacità di un individuo ad adattarsi e superare ostacoli
Leonardo Giuliani, Abruzzo

Il progetto care leavers ha rappresentato una svolta importante nella mia vita e questi tre giorni ho finalmente potuto vivere in un contesto dove mi sono sentito alla pari degli altri. Ringrazio le persone che mi sono state vicino anche solo con lo scambio di poche parole e spero un giorno di ritornare in veste di aiuto per i ragazzi. A tutti coloro che lavorano per il progetto non posso far altro che augurare il meglio e che possano far sì che il progetto possa sempre più espandersi e migliorare.

La frase che più mi rappresenta e che ho fatto mia è: «Lavoro su me stesso, cambio il modo in cui ragiono». In base anche agli sbagli che ho e faccio.

Sicurezza nel comunicare i nostri pensieri

Questi giorni sono stati impegnativi, "faticosi" ma tanto tanto soddisfacenti e "rigeneranti"; uscire dalla quotidianità e dalle difficoltà di ogni giorno non è sempre semplice ma non facendolo ti perderesti esperienze, legami e soprattutto l'unità del gruppo, il fatto di non sentirsi soli, particolari o sbagliati. Conoscere nuove persone e riuscire a parlare della propria esperienza di vita spesso può mettere a disagio, me per prima, ma sapere di non essere giudicati o non compresi è davvero incoraggiante e speciale

Messaggi inviati dai tutor e dall'assistenza tecnica



Ringrazio tutti quanti per aver potuto dare un'anima a dei nomi.

Mi porto via l'entusiasmo di stare insieme nel sentirsi un gruppo. Porto con me tanti sguardi che racchiudono storie a cui dare voce. Mi porto la voglia di continuare!!

La bellezza di aver trascorso momenti profondi e intensi che rimarranno scalfiti nel tempo

Finalmente ci siamo potuti incontrare dal vivo e rendere le nostre relazioni più intense e reali (comunque anche in remoto siamo riusciti ad abbozzare qualcosa di importante). I ragazzi sono veramente speciali ed è veramente importante accogliere le loro richieste e (ove possibile) aiutarli ad appianare le difficoltà. Ringrazio tutto il team della sperimentazione per la bella organizzazione, siete riusciti/e a far apparire tutto naturale e armonico ma si capisce che dietro c'è stato un impegno titanico!

"Senti:

Continui ad essere pericoloso!

Ti concedo di essere il mio aereo d'appoggio!"

(Iceman)

"Balle!

Sarai tu il mio!"

(Maverick)

Emozione e gioia!
Riparto carica a pallettoni!
Pronta per i prossimi 3 anni

Queste giornate sono state arricchenti per tutti. Un'occasione importante di scambio e confronto; di condivisione e di riflessione, finalmente in presenza. Tanto è stato fatto e tanto ancora c'è da fare nell'ambito della sperimentazione. Diverse direzioni da seguire sono state delineate. Il punto di vista dei ragazzi e delle ragazze ci ha suggerito le strade da percorrere, le difficoltà da affrontare e le sfide da perseguire.

Penso che si stia facendo un ottimo lavoro. La partecipazione dei ragazzi, a maggior ragione se fatta in presenza, continua a darci la conferma che è imprescindibile per la sua forza, i suoi contenuti (che sono quelli autentici dei ragazzi). I suoi effetti e per i tanti virtuosi e preziosi stimoli che offre a chi si occupa di loro e non solo.

Vele al vento il viaggio continua!
Mi sento sicura perché ci sono bravi e brave timonieri e timoniere!

Grazie, ognuno di voi ha portato un raggio di vita



Riflessione
Spazio di incontro, di condivisione
Emozione

Un caro saluto e un grazie con
l'augurio che la figura del tutor
per l'autonomia venga valorizzata
sempre di più attraverso continue
formazioni, occasioni di confronto e
soprattutto la regolarizzazione di un
percorso che non sia più un insieme
di buone pratiche ma percorso
strutturale!!

Per essere quello che non sei mai
stato devi fare qualcosa che non hai
mai fatto

La forza del gruppo

In questi giorni ho imparato ancora
La forza del gruppo
La bellezza delle passioni e dei sogni
Il coraggio di mettersi in gioco
La preziosità del tempo
L'urgenza di essere "presenti"
Grazie!
Laura

Ritengo questa esperienza di
assoluta utilità, sia in termini di
acquisizione di nuovi strumenti
operativi, che in termini di
arricchimento umano e personale.

Grazie per l'accoglienza calorosa, la
professionalità, l'entusiasmo con cui
protegete e costruite insieme a noi
il progetto.

Grazie ai care leavers, alla loro
vitalità, energia, resilienza.
Siete un bel messaggio di speranza!

L'educatore che sia istituzione
e non solo ponte e altalena ma
riconosciamolo.

Ho sempre avuto una gran fiducia
delle potenzialità di qualsiasi
ragazza/o. Torno a casa con una
conferma assoluta che gli "eroi"
che quotidianamente incontriamo,
hanno risorse importanti e che una
piccola parte del nostro ruolo di
tutor sia parte semplicemente quella
di amplificare e sostenere la loro
energia positiva.

Grata di aver assistito alla
manifestazione di queste energie e
felice di non essermi sbagliata.

Grazie a voi ragazzi per avermi fatto
trascorrere 3 giorni di "soddisfazione
lavorativa". Siete lo stimolo per
continuare a dedicarmi con sempre
più passione a questo progetto.

Tenacia, messa in discussione
e voglia di mettersi in gioco per
costruirsi un futuro che sia ricco
e pieno di soddisfazioni. Non è
scontato avere ancora voglia di
lottare.



Dancing in the dark... perché
attraverso il tuo ballo, splenda la
luce! Fai risplendere le tue capacità e
la tua unicità!

In questa Youth conference sono
nate molte cose che mi hanno
arricchito e fatto crescere come
professionista. Ed è qui all'Istituto
degli Innocenti che una frase mi ha
colpito e che porto con me, perché la
crescita è stata soprattutto umana:
«Rimani bambino. La terra ha creato
di te il suo frutto più vivo. Rimani
frutto vivo e gustoso». Ciò vale per
me e vale per le mie ragazze e i miei
ragazzi.
Grazie,
Chiara

Siamo fatti di tempo, siamo i suoi
piedi e le sue labbra...
Che il vostro tempo sia sempre un
tempo sognato e sperato, che il
vostro tempo sia sempre un tempo
di riscatto, che il vostro tempo sia il
vostro tempo.
Firenze, 28 maggio 2022

Buona strada!

Regali dai territori: "Il mio souvenir"

L'assistenza tecnica, nell'organizzare la YCN, ha richiesto a ogni territorio di portare un oggetto da donare al gruppo della YCN che avesse per il gruppo regionale un significato importante. Questi souvenir sono stati raccolti il primo giorno, e in conclusione della YCN ogni territorio ha donato il suo regalo ricevendone uno a sua volta. I doni sono stati molto originali e significativi. Sono stati regalati tra gli altri, un portachiavi, una nave, una girandola, un ponte, un bullone, una conchiglia, una pianta.

Ogni territorio nel consegnare il regalo ne ha esplicitato la simbologia.

Di seguito si riportano alcune delle motivazioni fornite dai territori:

Barattolo di semi (Lombardia)

Come regalo abbiamo scelto i semi riferendoci alla favola dei fagioli magici. Nella favola, il protagonista Jack parte da condizioni personali che vuole migliorare. Il ragazzo, proprio come i care leavers persegue i propri sogni e con coraggio usa la pianta nata dai fagioli magici per migliorare la propria vita. Il regalo invita a credere nei propri sogni. La pianta magica può simbolizzare il percorso nato anche dal rapporto con i tutor. In una visione naturale le piante devono essere curate per crescere e prosperare. Ugualmente in una visione umanistica i care leavers possono prosperare prendendosi cura del proprio progetto e di sé stessi; non dando per scontato che la pianta magica cresca da sola. La fiducia nel rapporto con i tutor sta proprio nel sapere che con diversi ruoli si nutrirà la pianta, percorso magico verso l'autonomia. I fagioli sono simbolicamente segno di immortalità e rinascita. Proprio come i fagioli una volta immersi in acqua tornano freschi, lo stesso vale per le persone e i loro percorsi di vita che possono rinascere dopo essere stati curati.

Le clessidre (Campania)

L'oggetto che abbiamo pensato di donare è legato al tema del "tempo" che per molti di noi care leavers è molto importante. Non è un caso che abbiamo scelto due clessidre che rappresentano simbolicamente l'importanza di un tempo diverso, di cui ognuno di noi ha bisogno, per raggiungere il massimo della propria autonomia possibile. Questo "tempo", nella sua unicità, è importante e va rispettato.

Baci Perugina, pennello e colori (Umbria)

I Baci Perugina sono il simbolo della città di Perugia, dello stare insieme e del condividere con gli altri dei dolci momenti. Il pennello e i colori simboleggiano la possibilità che ogni persona ha di ridipingere e ricolorare il passato con i colori e la tecnica che ognuno preferisce. Il fine è rinnovare costantemente il proprio essere, ciò che è e ciò che è stato. Il legame col passato, che c'è e rimane, può essere ridisegnato in base alle proprie aspirazioni, inclinazioni e capacità.

Prospettive future

Il filo conduttore di tutta la YCN è stata la comunicazione nelle sue varie forme partendo dalla voglia di essere partecipi e di rendere partecipi. Per favorirla sono state create occasioni di scambio, di conoscenza, momenti di aggregazione e socializzazione sia strutturati che spontanei, in cui la comunicazione avveniva non solo con la parola, ma anche attraverso silenzi, gesti, sguardi, immagini, vicinanza fisica quanto emotiva, momenti di osservazione, di riflessione e di creazione.

Le 3 giornate sono state un'occasione di incontro in cui i ragazzi, le ragazze, i tutor e l'assistenza tecnica hanno condiviso esperienze, emozioni, idee e proposte, in un ambiente che li ha fatti sentire parte di un gruppo in relazione di reciprocità.

Le parole che i partecipanti hanno donato, nella valutazione richiesta a chiusura, sono ricche di entusiasmo ed energia e mettono in risalto il valore aggiunto che ha avuto vivere insieme per 3 giorni:

Esperienza molto importante per noi ragazzi, che ha permesso di vederci di persona, di confrontarci sui vari percorsi e sulle varie problematiche e soprattutto di stringere rapporti. Costruttiva, emozionante, immersiva.
(care leavers)

La YCN è stata un'esperienza bellissima sia in termini umani che professionali. Il valore aggiunto più importante è stato l'ascolto dei care leavers partecipanti e il poterli vedere al lavoro. Questo ha fornito molti spunti importanti dal punto di vista professionale e delle azioni da intraprendere con loro nell'immediato futuro.
(tutor)

Molte sono le prospettive che si aprono dopo questa YCN. Prima fra tutte la voglia e l'impegno nel costruire sempre di più una comunità di pratiche che possa promuovere la partecipazione attiva dei giovani e qualificare il lavoro dei servizi. In quest'ottica, la YCN ha rappresentato un passo fondamentale per una più stabile collaborazione fra i ragazzi e le ragazze, i livelli istituzionali nazionali e l'assistenza tecnica.

I progetti iniziati nei laboratori saranno sviluppati confidando nella partecipazione responsabile e attiva dei ragazzi e delle ragazze. I risultati dei progetti (video, indagine, formazione e sito) saranno diffusi e valorizzati.

È fondamentale che gli esiti della YCN siano condivisi con coloro che non erano presenti. A livello nazionale sarà organizzata una cabina di regia durante la quale i ragazzi e le ragazze restituiranno gli esiti dei lavori. A livello territoriale sarà fondamentale organizzare occasioni di restituzione e approfondimento durante le YC e i tavoli in cui si ascoltino i giovani. Durante questa YCN sono state sottolineate ulteriormente le differenze territoriali nella realizzazione della sperimentazione: sarà necessario un impegno di tutti i soggetti coinvolti per superare le difficoltà esistenti e per rendere omogenee sul territorio nazionale le opportunità offerte ai giovani, anche attraverso formazioni dedicate alla diffusione di buone pratiche che sono state sviluppate in molti territori.

Il tema della comunicazione rimane centrale per la sperimentazione: i ragazzi e le ragazze esperti potranno essere fondamentali per diffondere i contenuti del progetto ai nuovi care leavers e per stimolare gli operatori a fare altrettanto.

Le attività di informazione e di formazione rimangono centrali per tutti i soggetti coinvolti e per tutti coloro che possono essere di supporto nei percorsi di autonomia.

Molto è stato fatto in questi anni e per molti care leavers la strada è sempre meno in salita, ma nuovi territori stanno aderendo alla sperimentazione e quindi è necessaria una continua attenzione alla formazione che dovrà coinvolgere direttamente i protagonisti principali: i care leavers con il loro importante bagaglio di esperienze.

L'incontro a livello nazionale dei tutor per l'autonomia ha fatto emergere anche una nuova consapevolezza rispetto alla loro professionalità e alla necessità che questa sia riconosciuta come figura professionale specifica.

La richiesta di prolungamento oltre i 21 anni è stata, nuovamente, sollevata dai ragazzi e dalle ragazze in occasione di questa YCN: tale richiesta permetterebbe di rispondere meglio ai tempi dei percorsi di autonomia. Un'altra questione riproposta dai care leavers è l'autonomia abitativa, su cui occorre creare o rafforzare sinergie.

